

Serie Ordinaria n. 52 - Sabato 31 dicembre 2016

D.g.r. 29 dicembre 2016 - n. X/6079**Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. X/4531 del 10 dicembre 2015 finalizzate a incrementare il numero di sedi di centri antiviolenza e case rifugio o a adeguare i requisiti strutturali di quelle già esistenti**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art. 1 - Principi e finalità, che:

- pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'invulnerabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

Vista la legge 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013 - in vigore dal 16 ottobre 2013), «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;

Visto il d.p.c.m. del 24 luglio 2014 che, in attuazione della legge n. 119/2013, articolo 5/bis, ha definito il riparto delle risorse nazionali alle regioni e province autonome con le modalità previste anche al fine di riequilibrare il numero di centri antiviolenza in ogni regione;

Vista l'Intesa del 27 novembre 2014 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4 del d.p.c.m. del 24 luglio 2014;

Vista la d.c.r.n. 894 del 10 novembre 2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 4134 del 8 ottobre 2015, «Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale 2015», che demanda ad un successivo provvedimento di Giunta la definizione dei criteri, in accordo con ANCI Lombardia, per la predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale;
- la d.g.r. n. 4531 del 10 dicembre 2015 «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 4134/2015 di riparto delle risorse del Fondo sociale regionale 2015 in conto capitale», con la quale sono stati approvati i riparti delle risorse, la gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi, nonché i criteri di finanziamento degli interventi;

Visto il decreto n. 11934 del 30 dicembre 2015 della dirigente della U.O. Azioni e Misure per l'autonomia e l'inclusione sociale avente ad oggetto «Fondo Sociale regionale 2015 in conto capitale: determinazioni in merito all'utilizzo delle risorse assegnate con d.g.r. n. 4531 del 10 dicembre 2015», con il quale si è provveduto alla riassegnazione alle ATS delle risorse già assegnate alle ASL, secondo la nuova organizzazione territoriale definita dalla l.r. 23/2015;

Dato atto che le A.T.S. hanno trasmesso le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento entro i termini stabiliti dalla d.g.r. 4531/2015;

Considerato che, sulla base della valutazione dell'esito dell'iniziativa di cui alla d.g.r. 4531/2015, risulta che, in alcuni territori di riferimento delle ATS, il numero dei progetti presentati è risultato inferiore alle risorse disponibili, con particolare riferimento alla tipologia A - contrasto alla violenza contro le donne;

Considerato che, a fronte di uno stanziamento regionale complessivo di 12 milioni di euro di cui alla d.g.r. 4531 del 10 di-

cembre 2015, si sono registrate economie di spesa pari a complessivi € 4.304.726,56;

Considerato che con lettera 6 dicembre 2016, prot. n. 63377, acquisita dal protocollo regionale in data 9 dicembre 2016 con prot. n. J1.2016.0021348, l'ATS di Pavia ha chiesto la somma di € 10.472,96 quale integrazione delle risorse assegnate, al fine di esaurire la graduatoria dei progetti ammessi al contributo ai sensi della d.g.r. 4531/2015 e non finanziati per mancanza di risorse;

Preso atto pertanto che le economie, defalcate del suddetto importo di € 10.472,96, risultano ammontare a € 4.294.253,60;

Dato atto che, con d.g.r. n. 5938 del 5 dicembre 2016, «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori» con particolare riferimento all'art. 5, «Interventi di sostegno abitativo», si sono destinate risorse pari a € 1.000.000,00 agli interventi previsti a valere sulle economie registrate con la citata d.g.r. n. 4531/2015;

Ritenuto pertanto necessario destinare i restanti euro 3.294.253,60 a valere sulle economie registratesi, con la finalità di incrementare il numero delle sedi di Centri antiviolenza e il numero delle Case rifugio nonché di migliorare le condizioni strutturali di quelle già presenti nelle Reti antiviolenza sul territorio;

Preso atto che le risorse stanziante ammontano a complessivi € 3.294.253,60 sono già disponibili nei bilanci delle ATS a seguito del trasferimento effettuato con d.g.r. n. 4531 del 10 dicembre 2016;

Ritenuto di destinare alla presente iniziativa ulteriori risorse che si renderanno disponibili nel corso del 2017, a seguito della verifica da parte delle singole ATS di riferimento della capacità di spesa dei soggetti finanziati ai sensi della d.g.r. 4531 del 10 dicembre 2015 sui rispettivi territori;

Ritenuto pertanto di incrementare il numero delle sedi di Centri antiviolenza e Case rifugio, nonché di adeguare quelle già esistenti ai requisiti strutturali secondo le modalità indicate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto opportuno definire negli allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento B), C) e D) il modello di domanda e gli atti necessari per la presentazione dell'istanza e nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento F) il modello di convenzione che regola i rapporti tra Regione Lombardia, ATS e soggetto beneficiario;

Stabilito che i bandi di cui al presente provvedimento dovranno essere pubblicati dalle ATS non oltre il 28 febbraio 2017 e che le stesse Agenzie dovranno assicurare un periodo di apertura di 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando stesso;

Stabilito che la direzione generale competente della Regione Lombardia istituirà un'apposita Cabina di regia interdirezionale, integrata da un/a rappresentante di ogni singola ATS per la valutazione dei progetti;

Ritenuto, altresì, di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale la definizione delle modalità con le quali saranno effettuate le compensazioni delle economie registratesi in ogni ATS, così come risulta dalle attività di valutazione dei progetti ricevuti e finanziati nonché tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

Valutata la necessità di ripartire le risorse tra i territori delle ATS sulla base di specifici indicatori individuati in relazione a dati oggettivi derivanti dai flussi informativi regionali relativi agli interventi interessati dal presente provvedimento, così da garantire una ripartizione delle risorse proporzionale al fabbisogno delle aree di intervento secondo le seguenti modalità, così come risulta dall'allegato E) parte integrante del presente provvedimento:

- una quota corrispondente al 20% dell'importo complessivo delle risorse da ripartirsi in maniera uguale fra tutte le ATS;
- una quota pari al 50% dell'importo complessivo da ripartirsi sulla base della popolazione presente in ciascuna ATS;
- il restante 30% sulla base del numero dei Comuni aderenti alle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta regionale;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.redditoautonomia.regione.lombardia.it;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni di cui in premessa, parte delle economie registrate a seguito dell'attuazione della d.g.r. 4531/2015 al finanziamento di opere finalizzate all'incremento del numero delle sedi dei centri anti violenza e delle case rifugio e all'adeguamento strutturale di quelle già presenti nelle reti anti violenza del territorio;

2. di approvare l'allegato A), «Criteri generali per presentazione di progetti finalizzati ad incrementare il numero di sedi di centri anti violenza e case rifugio o migliorare i requisiti strutturali di quelle già esistenti», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare gli allegati B), C) e D), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, quali modelli necessari per la presentazione dell'istanza;

4. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato E), «Piano di riparto delle risorse fra le ATS», sulla base dei criteri come definiti in premessa;

5. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato F), «Schema di convenzione tra Regione Lombardia, ATS e soggetto beneficiario»;

6. di dare atto che le risorse stanziare ammontano a complessivi € 3.294.253,60, già disponibili sui bilanci delle ATS a seguito della d.g.r. n. 4531 del 10 dicembre 2016;

7. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale la definizione delle modalità con le quali saranno effettuate le compensazioni delle economie registratesi in ogni ATS così come risulta dalle attività di valutazione dei progetti ricevuti e finanziati nonché tutti gli atti di attuazione della presente deliberazione;

8. di demandare alle AA.T.S. l'apertura dei bandi, che deve avvenire non oltre il 28 febbraio 2017 e dovranno mantenere un periodo di apertura di 120 giorni dalla data di pubblicazione di ogni singolo bando;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.redditoautonomia.regione.lombardia.it, nonché la pubblicazione ai sensi del d.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27 quale adempimento in tema di trasparenza e pubblicità.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

CRITERI GENERALI PER PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI A INCREMENTARE IL NUMERO DI SEDI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO O ADEGUARE I REQUISITI STRUTTURALI DI QUELLE GIÀ ESISTENTI

OBIETTIVI

La Regione Lombardia, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, intende promuovere e sostenere azioni progettuali al fine di:

- Incrementare il numero di sedi di centri antiviolenza, case rifugio e altre strutture residenziali o adeguare quelle già esistenti ai requisiti strutturali, secondo le indicazioni della d.c.r. n. X/894 del 10/11/2015;

TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIABILI

I progetti finanziabili potranno interessare:

Tipologia A: Adeguamento strutturale di unità abitative (appartamenti di civile abitazione) o locali destinati a sedi centrali o distaccate di Centri antiviolenza.

Tipologia B: Adeguamento strutturale di unità abitative (appartamenti di civile abitazione) o locali, in strutture di comunità, destinati all'accoglienza e protezione di donne vittime di violenza che potranno essere finalizzate alle seguenti tipologie di ospitalità, così come previste dalla d.c.r. X/894:

- Strutture di accoglienza per il pronto intervento
- Case rifugio ad alta protezione ad indirizzo segreto
- Case rifugio che non prevedono indirizzo segreto
- Case verso la semi-autonomia o autonomia delle donne vittime di violenza per il consolidamento del percorso di autonomia e il reinserimento sociale ed economico.

Le unità abitative o i locali oggetto del progetto presentato devono avere le seguenti caratteristiche:

- Essere nella disponibilità effettiva del soggetto, pubblico o privato, che presenta la domanda, in base a diritto di proprietà o usufrutto o altro diritto reale di godimento riconducibile all'ente richiedente.
- Non essere sottoposti ad altro vincolo di destinazione d'uso.
- Essere localizzati nel territorio della Regione Lombardia.

SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare la domanda:

- Tutti i comuni che aderiscono a una Rete territoriale interistituzionale antiviolenza (come definita dalla d.c.r. n. X/894 del 10 novembre 2015),

attivata con appositi protocolli e il cui comune capofila ha sottoscritto con la Regione Lombardia accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15, l. 241/90.

- Tutti i comuni che aderiscono a una Rete territoriale interistituzionale anti violenza (come definita dalla d.c.r. n. X/894 del 10 novembre 2015), il cui comune capofila ha presentato domanda per la sottoscrizione di un accordo di collaborazione ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.
- Tutti i soggetti non profit aderenti alle Reti territoriali interistituzionale coordinate da un comune capofila che ha sottoscritto con la Regione Lombardia accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15, l. 241/90 e che gestiscono Centri anti violenza e/o Case rifugio aventi le caratteristiche previste dalla normativa nazionale e regionale in vigore.

ENTITÀ DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE

Lo stanziamento finanziario complessivo messo a disposizione è pari a euro 3.294.253,60 ed è ripartito tra le ATS come da allegato E).

Per ogni singolo progetto potrà essere riconosciuto un contributo a fondo perduto fino a un massimo del 90% della spesa ammissibile, e in ogni caso non superiore a € 200.000,00.

A garanzia della realizzazione del progetto, il soggetto richiedente è tenuto a presentare:

- autocertificazione relativa alla disponibilità delle risorse di autofinanziamento;
- garanzia fideiussoria, solo per gli enti non profit e gli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, secondo le indicazioni di cui alla d.g.r. n. 1770 del 24/5/2011. La garanzia fideiussoria deve essere presentata entro 120 giorni dalla pubblicazione della graduatoria in concomitanza con l'inizio lavori attestato dal direttore dei lavori.

I progetti ritenuti ammissibili saranno finanziati sino all'esaurimento delle risorse riconosciute ad ogni ATS.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo regionale le spese sotto specificate, purché siano strettamente necessarie alla realizzazione dei progetti:

- Lavori da realizzare, comprensivi degli oneri per la sicurezza;
- IVA (qualora la stessa rappresenti un costo che rimane a carico dell'ente);
- Spese per allacciamenti utenze;
- Spese tecniche fino ad un massimo del 10% del totale dei costi dei lavori da realizzare (comprensivo dei costi per la sicurezza e dell'IVA), IVA inclusa qualora la stessa rappresenti un costo che rimane a carico dell'ente;
- Spese di acquisizione arredi e attrezzature, strumentazione tecnica e ausili tecnologici che siano consoni ai servizi che vengono forniti nell'unità abitativa

- o negli spazi/locali per il quale si richiede il contributo. Tale voce non potrà in ogni caso superare il 30% del contributo concesso;
- Imprevisti nella misura massima del 5% del totale dei costi dei lavori da appaltare (comprensivo dei costi per la sicurezza e dell'IVA).
 - Spese per interventi finalizzati alla riqualificazione energetica.

Non sono spese ammissibili a contributo quelle sostenute per:

- Acquisto di immobili;
- Beni di consumo;
- Spese per servizi;
- Oggetti fragili;
- Mezzi di trasporto;
- Beni non inventariabili;
- Beni mobili usati;
- Manutenzione ordinaria;
- Spese per i progetti eseguiti dagli uffici tecnici dell'ente richiedente, ai sensi dell'articolo 43 della l.r. 70/83.

Gli arredi, le attrezzature, i macchinari e la strumentazione tecnica debbono essere:

- di nuova fabbricazione;
- funzionali alle finalità oggetto del finanziamento;
- dimensionati all'effettiva esigenza del servizio.

In caso di minori costi derivanti da ribassi d'asta, il contributo assegnato dovrà essere ridotto di una quota parte del ribasso d'asta determinata applicando allo stesso la percentuale corrispondente a quella del contributo concesso rispetto al costo ammissibile dell'intervento.

In caso di minori costi risultanti dal quadro finale delle spese ammissibili sostenute per l'esecuzione delle opere, il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto di una quota parte di tali minori costi, determinata applicando agli stessi la percentuale corrispondente a quella del contributo concesso rispetto al costo ammissibile dell'intervento.

Eventuali varianti in corso d'opera, rispetto al progetto approvato, non potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del contributo assegnato: gli eventuali ulteriori costi di realizzazione del progetto eccedenti la quota accantonata per imprevisti saranno a carico del beneficiario.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo dovrà avvenire con le modalità previste dall'art. 45 della l.r. 70/83 e cioè:

- 50% all'inizio dei lavori su richiesta del legale rappresentante dell'ente, con trasmissione del verbale di inizio lavori redatto dal Direttore dei lavori e di copia

del/i contratto/i stipulato/i per l'esecuzione di tutte le opere oggetto di finanziamento unitamente alla presentazione della garanzia fidejussoria;

- 40% al compimento del 60% dei lavori, su richiesta del legale rappresentante dell'ente con trasmissione della dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'opera sottoscritta dal direttore dei lavori e dall'impresa, dalla quale risultino compiuti lavori per un valore almeno pari al 60% degli importi contrattuali complessivi;
- 10% all'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione delle opere. Si rammenta che ai sensi del titolo V della l.r. n. 70/83, come modificata dalla l.r. n. 18/07 e dalla l.r. n. 3/11; per le opere assistite da contributo regionale è facoltà del soggetto appaltante sostituire il certificato di collaudo con quello di regolare esecuzione per lavori di importo non superiore a 1.000.000 di euro;

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Ogni soggetto interessato potrà presentare una o più domande sia per la tipologia A che per la tipologia B.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dall'Ente o da altro soggetto delegato con potere di firma, debitamente compilata e completa degli allegati, potrà essere presentata a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando da parte di ogni ATS. La domanda dovrà essere indirizzata all'ufficio individuato dalla ATS competente e trasmessa con le modalità indicate nel bando dell'ATS.

Ogni istanza deve essere corredata dai seguenti documenti:

- Domanda, firmata dal legale rappresentante dell'ente o da altro soggetto delegato con potere di firma (**allegato B**);
- Copia del verbale di condivisione del progetto della Rete territoriale antiviolenza
- Parere da parte dell'Ambito distrettuale di riferimento;
- Relazione tecnica illustrativa con relativo cronoprogramma e quadro economico con l'indicazione delle coperture finanziarie dei costi. Nella relazione devono essere esplicitati: la destinazione finale dell'opera/e oggetto dell'intervento, il modello gestionale, l'utenza e i relativi bisogni a cui risponde il progetto.
- Planimetria generale di inquadramento territoriale;
- Piante quotate in scala 1:100 di tutti i piani oggetto dei lavori e sezioni caratteristiche finalizzate a rappresentare compiutamente l'intervento proposto e i relativi prospetti;
- Autocertificazione redatta secondo lo schema di cui agli allegati C) e D);

L'invio dell'istanza oltre il termine ultimo prescritto e l'incompletezza formale della documentazione presentata comportano l'inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità dell'istanza presentata.

CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

La formulazione della graduatoria verrà effettuata in base ai seguenti criteri:

- Adeguatezza e coerenza delle soluzioni progettuali rispetto alle finalità e alla destinazione d'uso previste (0-10 punti);
- Adeguatezza e coerenza dei costi di realizzazione dell'opera in relazione alle soluzioni progettuali individuate (0-10 punti);
- Ulteriore cofinanziamento rispetto alla quota obbligatoria di cofinanziamento del 10% (0-10 punti).

L'ammissione al finanziamento dell'intervento è subordinata al raggiungimento di un punteggio complessivo pari o superiore a 15 punti e comunque nel limite delle disponibilità finanziarie.

I progetti ammessi, indipendentemente dal punteggio raggiunto, entreranno in graduatoria secondo il seguente ordine di priorità:

1. Nuove sedi o adeguamento di Centri anti violenza, case rifugio o strutture residenziali in nuove Reti anti violenza;
2. Adeguamento di Centri anti violenza, case rifugio o strutture residenziali in Reti anti violenza già esistenti;
3. Nuove sedi di Centri anti violenza, case rifugio o strutture residenziali in Reti anti violenza già esistenti;

Per la valutazione delle domande, la Regione Lombardia istituirà una Cabina di Regia regionale interdirezionale che assicuri la presenza di specifiche competenze tecniche e una valutazione coerente degli interventi oggetto del contributo regionale, integrata da un rappresentante di ogni singola ATS.

La Cabina di Regia regionale interdirezionale definirà le graduatorie per ogni singola ATS.

TEMPISTICA

- Entro e non oltre il **28 febbraio 2017**, le ATS emanano il bando.
- **Entro 120 giorni** dalla data di pubblicazione del bando, i soggetti in possesso dei requisiti suindicati possono presentare la domanda alle ATS di riferimento.
- **Entro il 31 ottobre 2017**, Regione Lombardia definisce le graduatorie dei progetti ammessi al contributo in ciascuna ATS di riferimento.
- **Entro il 30 novembre 2017**, i beneficiari del contributo dovranno:
 - Inviare la dichiarazione di accettazione del contributo assegnato e di impegno alla realizzazione dell'intervento finanziato in conformità degli atti progettuali presentati;
 - Sottoscrivere la Convenzione con Regione Lombardia e l'ATS di riferimento che regola i rapporti reciproci;

- **Entro 120 giorni** dalla data di pubblicazione delle graduatorie, i beneficiari del contributo dovranno inviare alle ATS di riferimento:
 - il permesso di costruire o altro titolo abilitativo necessario, nonché tutti i pareri, autorizzazioni, certificazioni e nulla-osta necessari per la realizzazione dell'intervento, ivi compreso il CUP, nel caso in cui gli stessi documenti non siano già stati allegati alla domanda di finanziamento;
 - la garanzia fideiussoria ove richiesta.

La Regione Lombardia e l'ATS competente stipuleranno un'apposita convenzione con ogni beneficiario per la disciplina dei rapporti reciproci.

L'ATS competente potrà richiedere ed acquisire dal beneficiario l'ulteriore documentazione che sarà ritenuta necessaria per il completamento delle varie fasi di finanziamento dell'opera.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

Non sono ammessi a finanziamento gli interventi che:

- non siano conformi alle previsioni dello strumento urbanistico;
- non siano conformi agli standard e ai criteri minimi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento;
- si realizzino su immobili di cui l'ente richiedente, alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento, non abbia la proprietà o la totale e piena disponibilità;
- siano assistiti da altri contributi regionali, statali e comunitari.
- riguardino un adeguamento strutturale di immobili per i quali sia stato concesso un contributo regionale, nazionale o comunitario negli ultimi dieci anni.

I lavori dovranno avere inizio **120 giorni** dalla data di accettazione del contributo assegnato da parte del beneficiario e dovranno concludersi entro **12 mesi** dalla data di inizio degli stessi, pena la decadenza dal contributo.

Al termine dell'intervento per il quale si richiede il contributo, la struttura deve essere funzionante o il servizio previsto nel progetto deve essere operativo, pena la decadenza dal contributo assegnato e il recupero di eventuali somme già erogate.

I termini stabiliti dagli atti di assegnazione dei contributi sono previsti a pena di decadenza dal diritto al contributo concesso, salvo proroga che può essere autorizzata dagli uffici competenti delle ATS, in accordo con la Direzione generale competente, entro gli stessi termini, su richiesta dell'interessato, per motivi non dipendenti dalla sua volontà ai sensi del comma 3, art. 27, della l.r. 34 del 31/3/78, così come da ultimo modificata dalla l.r. n.18 del 31/07/2007 per un periodo non superiore complessivamente a 180 giorni.

Le unità abitative/locali oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno vent'anni dalla data di assegnazione del

contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 3/2008.

Per tutti gli interventi che beneficiano dei contributi oggetto del presente provvedimento, il beneficiario dovrà evidenziare in tutte le forme di pubblicità dell'intervento che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

RINUNCIA E REVOCA

Il soggetto beneficiario, qualora intenda rinunciare alla realizzazione degli interventi finanziati e/o al contributo regionale, deve darne immediata comunicazione all'ATS di riferimento, tramite P.E.C..

Qualora venga meno uno dei requisiti per l'accesso ai contributi regionali o non vengano rispettati i termini, le indicazioni e i vincoli di cui ai precedenti paragrafi, l'ATS provvederà a comunicare a Regione Lombardia le motivazioni necessarie per la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca, nel caso in cui sia già stata erogata una parte di contributo, il beneficiario dovrà provvedere alla sua restituzione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di restituzione della somma maggiorata degli interessi previsti per legge.

In caso di rinuncia o revoca, l'ATS competente provvederà ad assegnare il contributo disponibile, nel rispetto delle condizioni previste nel bando, sulla base dell'ordine di graduatoria.

COMPITI DELLE ATS

Le ATS dovranno:

- Pubblicare il Bando entro e non oltre il **28 febbraio 2017**;
- Ricevere le domande ed effettuare l'istruttoria finalizzata a verificare la presenza di tutti i requisiti formali;
- Inviare alla Regione Lombardia entro il **31 luglio 2017** l'elenco delle domande ricevute, l'elenco delle domande ammesse alla valutazione a seguito dell'istruttoria formale e copia di tutte le domande ricevute;
- Partecipare Cabina di Regia interdirezionale;
- Sulla base delle graduatorie approvate dal direttore generale competente della Regione Lombardia, provvedere ai successivi provvedimenti:
 - Sottoscrivere con la Regione Lombardia e i soggetti beneficiari un'apposita convenzione che disciplina gli impegni delle parti ;
 - Trasmettere semestralmente alla Regione Lombardia una relazione concernente l'andamento delle azioni progettuali;
 - Attivare tutte le azioni di monitoraggio costante delle attività finanziate secondo le modalità concordate con la Regione Lombardia;
 - Effettuare i controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare e verificare gli esiti del progetto e la conformità dell'intervento

- realizzato al progetto approvato e alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità concordate con la Regione Lombardia;
- o Farsi carico della gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate dalla Regione Lombardia.

COMPITI DELLA REGIONE

La Regione Lombardia dovrà:

- Istituire una Cabina di Regia regionale interdirezionale per la valutazione dei progetti, assicurando la presenza di specifiche competenze tecniche nonché una valutazione coerente degli interventi oggetto del contributo regionale;
- Approvare le graduatorie per ogni ATS di riferimento, con provvedimento del direttore generale competente;
- Sottoscrivere con l'ATS di riferimento e i soggetti beneficiari un'apposita convenzione che disciplina gli impegni delle parti;
- Effettuare, attraverso la Cabina di Regia interdirezionale, controlli di secondo livello sui progetti ammessi al contributo;
- Provvedere alla revoca del finanziamento e al recupero del contributo in caso di perdurante mancato avanzamento del progetto, sulla base del costante monitoraggio, su richiesta del beneficiario o a seguito di comunicazione dell'ATS di riferimento;

COMPITI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

Il soggetto beneficiario dovrà:

- Sottoscrivere con la Regione Lombardia e con l'ATS di riferimento un'apposita convenzione che disciplina gli impegni delle parti;
- Tenere a disposizione ed esibire, ove richiesto, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa all'edificio di cui trattasi per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data del provvedimento di liquidazione del contributo finale.

(N.B.: compilare su carta intestata del soggetto proponente)

All'ATS di
Ufficio
Indirizzo
CAP città (prov.)

Oggetto: Domanda di contributo ai sensi della d.g.r. n. del/./.,, “Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. X/4531 del 10/12/2015 finalizzate a incrementare il numero di sedi di centri antiviolenza e case rifugio o a adeguare i requisiti strutturali di quelle già esistenti”

Il/la sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante di¹

con sede legale nel comune di prov (...)

indirizzo n..... CAP.....

forma giuridica

codice fiscale..... p. IVA

tel. e-mail PEC

IBAN

In relazione al bando ATS, pubblicato sul BURL n. del....., relativo al finanziamento di lavori per adeguamento strutturale di immobili/unità abitative

CHIEDE

la concessione del contributo regionale per un importo pari a € di costo complessivo pari a €, da effettuarsi nel Comune di, relativamente all'intervento di adeguamento strutturale da effettuarsi sull'immobile di cui ai seguenti estremi catastali (mappale sub. E Cat.,etc), descritto nella documentazione progettuale allegata alla presente richiesta e destinato alla seguente area d'intervento: *(barrare una sola opzione)*

- Tipologia A:** Adeguamento strutturale di unità abitative (appartamenti di civile abitazione) o locali destinati a sedi centrali o distaccate di Centri antiviolenza.

¹ Denominazione dell'ente

- Tipologia B:** Adeguamento strutturale di unità abitative (appartamenti di civile abitazione) o locali, in strutture di comunità, destinati all'accoglienza e protezione di donne vittime di violenza che potranno essere finalizzate alle seguenti tipologie di ospitalità, così come previste dalla d.c.r. X/894 del 10/11/2015
- Strutture di accoglienza per il pronto intervento;
 - Case rifugio ad alta protezione ad indirizzo segreto;
 - Case rifugio che non prevedono indirizzo segreto;
 - Case verso la semi-autonomia o autonomia delle donne vittime di violenza per il consolidamento del percorso di autonomia e il reinserimento sociale ed economico.

A TAL FINE ALLEGA:

1. Proposta progettuale;
2. Copia del verbale della Rete territoriale antiviolenza di approvazione del progetto;
3. Parere da parte dell'Ambito distrettuale di riferimento
4. Relazione contenente gli obiettivi dell'intervento e la soluzione progettuale, in particolare l'esplicitazione dell'utenza e caratteristiche funzionali e tecniche del progetto;
5. Quadro economico-finanziario;
6. Planimetria generale di inquadramento territoriale;
7. Piante quotate in scala 1:100 di tutti i piani oggetto dei lavori e sezioni caratteristiche finalizzate a rappresentare compiutamente l'intervento proposto e i relativi prospetti;
8. Autocertificazione redatta secondo lo schema approvato con d.g.r. del .../.../....²;
9. Cronoprogramma dell'intervento.

Data

Firma legale rappresentante dell'Ente

.....

² Compilare e allegare il modello appropriato a seconda che si tratti di soggetto di natura pubblica o privata

PER GLI ENTI PUBBLICI:**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**resa ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445 del 28/12/2000¹ (1)

Il/la sottoscritto/a, in qualità di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 50/2016, relativo a, sotto la propria responsabilità, consapevole ed edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 28/12/2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti

D I C H I A R A

- che la progettazione e la realizzazione delle opere saranno eseguite nel rispetto degli standard e dei criteri minimi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento, ove richiesti, e che l'ente si impegna, nel caso di interventi riguardanti servizi per i quali sono prescritti requisiti gestionali, a garantirne il rispetto;
- che l'Ente ha la disponibilità dell'immobile in diritto di proprietà, usufrutto o altro diritto reale di godimento;
- che l'immobile non è sottoposto ad altro vincolo di destinazione d'uso;
- che l'Ente si impegna, in caso di assegnazione del contributo regionale, a costituire il vincolo di destinazione d'uso dei beni interessati, a non alienare la proprietà del bene oggetto del finanziamento e a non cedere a soggetti terzi, pubblici o privati, i diritti reali di godimento e di garanzia sul bene stesso per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di ultimazione lavori;
- che il progetto è stato approvato con provvedimento n..... del
- che l'intervento è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale;
- che i lavori non sono iniziati;
- che l'Ente ha la disponibilità della quota prevista di cofinanziamento
- che per lo stesso immobile non stati ricevuti altri finanziamenti regionali, statali e comunitari.

Data

Firma

.....

¹ Autenticare allegando la scansione o la copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore o presentare sotto forma di file firmato digitalmente

PER GLI ENTI PRIVATI:**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**

resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000¹ (1)

Il/la sottoscritto/a, in qualità di legale rappresentante di,
....., sotto la propria responsabilità, consapevole e edotto/a delle sanzioni penali
previste dall'art. 76 del d.p.r. 28/12/2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti,

D I C H I A R A

- che la natura giuridica dell'ente è di tipo non-profit;
- che la progettazione e la realizzazione delle opere saranno eseguite nel rispetto degli standard e dei criteri minimi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento, ove richiesti, e che l'ente si impegna, nel caso di interventi riguardanti servizi per i quali sono prescritti requisiti gestionali, a garantirne il rispetto;
- che l'immobile non è sottoposto ad altro vincolo di destinazione d'uso;
- che l'Ente ha la disponibilità dell'immobile in diritto di proprietà, usufrutto o altro diritto reale di godimento;
- che l'ente si impegna, in caso di assegnazione del contributo regionale, a costituire il vincolo di destinazione d'uso dei beni interessati dall'intervento edilizio nonché a trascriverlo presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare a favore della Regione Lombardia, a non alienare la proprietà del bene oggetto del finanziamento e a non cedere a soggetti terzi, pubblici o privati, i diritti reali di godimento e di garanzia sul bene stesso per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di ultimazione lavori;
- che il progetto è stato approvato con atto del ;
- che l'intervento è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale;
- che i lavori non sono iniziati;
- che l'ente ha la disponibilità della quota prevista di autofinanziamento
- che per lo stesso immobile non stati ricevuti altri finanziamenti regionali, statali e comunitari

Data:

Firma

.....

¹ Autenticare allegando la scansione o la copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore o presentare sotto forma di file firmato digitalmente

Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale						
D.g.r. del .././2016						
Piano di riparto delle risorse fra le ATS						
Totale risorse:		€ 3.294.253,60	20%	50%	30%	Totale
cod ATS	Denominazione ATS	€ 658.850,72	Popolazione	€ 1.647.126,80	Nr. di Comuni presenti nelle Reti	€ 988.276,08
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	€ 82.356,34	3.426.401	€ 564.224,15	135	€ 125.984,20
322	ATS INSUBRIA	€ 82.356,34	1.435.052	€ 236.309,47	227	€ 211.840,10
323	ATS MONTAGNA	€ 82.356,34	338.291	€ 55.706,25	120	€ 111.985,96
324	ATS BRIANZA	€ 82.356,34	1.204.808	€ 198.395,27	140	€ 130.650,28
325	ATS BERGAMO	€ 82.356,34	1.108.853	€ 182.594,40	41	€ 38.261,87
326	ATS BRESCIA	€ 82.356,34	1.163.959	€ 191.668,68	23	€ 21.463,98
327	ATS VAL PADANA	€ 82.356,34	776.529	€ 127.870,73	184	€ 171.711,80
328	ATS PAVIA	€ 82.356,34	548.722	€ 90.357,84	189	€ 176.377,88
Totale complessivo		€ 658.850,72	10.002.615	€ 1.647.126,80	1059	€ 988.276,08
						€ 3.294.253,60

_____ . _____

CONVENZIONE

per la realizzazione di progetti finalizzati a incrementare il numero di sedi di centri antiviolenza e case rifugio o adeguare le condizioni strutturali di quelle già presenti nelle Reti antiviolenza sul territorio

Tra

La Regione Lombardia, rappresentata da in qualità di della D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, nato/a a il, domiciliato/a per la carica presso la sede della Regione Lombardia

e

l'Agenzia di Tutela della Salute ATS di (di seguito denominata ATS), con sede legale in, rappresentata da in qualità di, domiciliato/a per la carica presso la sede dell'ATS di, delegato/a con deliberazione n. del alla sottoscrizione della presente convenzione;

e

Il soggetto beneficiario, (d'ora innanzi denominato soggetto beneficiario) con sede legale nel Comune di, in via, rappresentato dal/la legale rappresentante pro-tempore/amministratore/trice¹ nella persona di, nato/a a il, operante per il progetto "....." ai fini del presente atto;

di seguito congiuntamente denominati Parti

Viste

- la l.r. 3 luglio 2012, n. 11 «Interventi a sostegno delle donne vittime di violenza»;
- la legge 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013 - in vigore dal 16 ottobre 2013) - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;
- il d.p.c.m. del 24 luglio 2014 che, in attuazione della legge n. 119/2013, articolo 5/bis, ha definito il riparto delle risorse nazionali alle regioni e province autonome con le modalità previste anche al fine di riequilibrare il numero di centri antiviolenza in ogni Regione;
- l'Intesa del 27 novembre 2014 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4 del d.p.c.m. del 24 luglio 2014;
- la d.c.r. n. 894 del 10/11/2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»;

¹ Qualora si tratti di soggetto diverso dal legale rappresentante, indicare ed allegare l'atto che conferisce i poteri di firma

Premesso che

- che a seguito della d.g.r. n. del .././... «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. X/4531 del 10/12/2015 finalizzate a incrementare il numero di sedi di centri antiviolenza e case rifugio o a migliorare le condizioni strutturali di quelle già presenti nelle reti antiviolenza sul territorio - provvedimento attuativo della d.c.r. n. x/894 del 10/11/2015», l'ATS ha pubblicato in data .././... il bando finalizzato a incrementare il numero di sedi di centri antiviolenza e case rifugio o migliorare i requisiti strutturali quelle già esistenti;
- che con decreto n. del .././... avente ad oggetto: «.....», la Regione Lombardia ha approvato in attuazione della succitata d.g.r. n./2016 le graduatorie relative ai progetti presentati;
- che tra i progetti ammessi a contributo risulta quello proposto dal soggetto beneficiario, con titolo «.....», per la cui realizzazione è stato assegnato un contributo pari a €

tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 2

Oggetto

Il soggetto beneficiario si impegna a realizzare il progetto di seguito indicato:

Titolo:

Durata mesi: 12, secondo quanto dichiarato nella formulazione del progetto e dei suoi allegati, dal .././... al .././...

Contributo assegnato per la realizzazione del progetto, accettato in data dal soggetto beneficiario, pari a €

Art. 3

Impegni e adempimenti del Soggetto beneficiario

Il Soggetto beneficiario dovrà:

- entro 120 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, trasmettere all'ATS la comunicazione di inizio lavori del progetto;
- a sei mesi dalla data di inizio dei lavori, trasmettere all'ATS la relazione intermedia delle attività e dell'utilizzo delle risorse;
- trasmettere all'ATS la dichiarazione del compimento del 60% dei lavori, al fine dell'erogazione della seconda quota pari al 40% del contributo concesso;
- concludere i lavori entro 12 mesi dalla data di inizio degli stessi, pena la decadenza dal contributo;
- trasmettere all'ATS la relazione finale (entro 60 giorni dalla scadenza di realizzazione del progetto), corredata dalla documentazione contabile e dalla certificazione attestante il collaudo o dal certificato di regolare esecuzione delle opere, secondo le modalità previste dalla Regione Lombardia.

Il mancato avvio dei lavori del progetto nei termini sopra indicati, comporterà, previa opportuna verifica da parte dell'ATS e comunicazione alla Regione Lombardia, la sospensione della convenzione, la decadenza dal contributo e il recupero delle risorse erogate.

L'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto delle modalità, degli obiettivi e dei contenuti del progetto approvato.

Ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato nella scheda progettuale che dovesse rendersi necessaria, per cause sopravvenute, dovrà essere comunicata per iscritto all'ATS, pena mancato riconoscimento al momento della liquidazione.

Art. 4

Impegni e adempimenti dell'ATS

L'ATS si impegna a:

- verificare che il progetto venga realizzato nel rispetto delle modalità, degli obiettivi e dei contenuti della scheda progettuale;
- effettuare il monitoraggio il e controllo del progetto nelle sue fasi di realizzazione, nelle modalità indicate da Regione Lombardia. Tale attività potrà essere svolta anche attraverso sopralluoghi, colloqui, interviste;
- valutare la relazione finale trasmessa dal soggetto beneficiario del contributo richiedendo, se ritenuto necessario, le opportune integrazioni o correzioni;
- esaminare la rendicontazione contabile finale, valutando l'ammissibilità delle spese al fine dell'erogazione dei contributi dovuti;
- erogare il contributo al soggetto beneficiario secondo le modalità di cui al successivo art. 8.

Art. 5

Impegni e adempimenti della Regione Lombardia

La Regione Lombardia si impegna a:

- effettuare, attraverso la Cabina di Regia interdirezionale, controlli di secondo livello sui progetti ammessi al contributo;
- revocare il finanziamento e procedere al recuperare del contributo in caso di perdurante mancato avanzamento del progetto, sulla base del costante monitoraggio, su richiesta del beneficiario o a seguito di comunicazione dell'ATS.

Art. 6

Dichiarazione

Ai fini della regolare realizzazione del progetto, nonché della corretta esecuzione della presente convenzione il beneficiario del progetto dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del d.p.r. 445/2000:

- di non trovarsi in alcuna condizione che precluda la partecipazione a contributi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni antimafia e in merito a procedimenti penali pendenti e/o condanne penali riportate;
- che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato nel progetto;
- di non percepire altri contributi regionali, statali o comunitari per le stesse azioni previste nel progetto di cui alla presente convenzione.

Art. 7**Responsabile dell'attuazione del progetto**

Il soggetto beneficiario del contributo individua quale responsabile dell'attuazione del progetto il/la Sig./ra, coerentemente con quanto indicato nella scheda tecnica di presentazione del progetto.

Art. 8**Modalità erogazione contributo**

L'ATS si impegna a erogare al soggetto beneficiario per la realizzazione del progetto il contributo per un importo massimo pari a €

L'erogazione del contributo sarà effettuata dall'ATS secondo le seguenti modalità:

- 50% all'inizio lavori su richiesta del legale rappresentante dell'ente con trasmissione del verbale di inizio lavori redatto dal Direttore Lavori e di copia del/i contratto/i stipulato/i per l'esecuzione di tutte le opere oggetto di finanziamento unitamente alla presentazione della garanzia fideiussoria;
- 40% al compimento del 60% dei lavori su richiesta del legale rappresentante dell'ente con trasmissione della dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'opera sottoscritta dal Direttore Lavori e dall'impresa dalla quale risultino compiuti lavori per un valore almeno pari al 60% degli importi contrattuali complessivi;
- 10% all'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione delle opere (si rammenta che, ai sensi del titolo V della l.r. n.70/83, come modificata dalla l.r. n.18/2007 e dalla l.r. n. 3/2011, «per le opere assistite da contributo regionale è facoltà del soggetto appaltante sostituire il certificato di collaudo con quello di regolare esecuzione per lavori di importo non superiore a € 1.000.000,00»);

In caso di minori costi derivanti da ribassi d'asta il contributo assegnato dovrà essere ridotto di una quota parte del ribasso d'asta, determinata applicando allo stesso la percentuale corrispondente a quella del contributo concesso rispetto alle singole voci di spesa previste.

In caso di minori costi risultanti dal quadro finale delle spese ammissibili sostenute per l'esecuzione delle opere, il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto di una quota parte di tali minori costi, determinata applicando agli stessi la percentuale corrispondente a quella del contributo concesso rispetto al costo ammissibile dell'intervento.

Eventuali varianti in corso d'opera, rispetto al progetto approvato, non potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del contributo assegnato: gli eventuali ulteriori costi di realizzazione del progetto eccedenti la quota accantonata per imprevisti saranno a carico del beneficiario.

Il soggetto beneficiario sarà tenuto al rimborso contributo concesso delle somme rivelatesi ad un controllo in itinere o in sede di rendiconto, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente per carenza documentale probatoria.

Le eventuali risorse non utilizzate dovranno essere restituite.

Art. 9**Forme di pubblicizzazione**

Per tutti gli interventi che beneficiano del contributo del progetto, il soggetto beneficiario dovrà evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse della Regione Lombardia.

Art. 10 Durata del progetto

Tutte le attività relative al progetto devono essere concluse entro 12 mesi a decorrere dalla data di comunicazione di inizio degli stessi.

L'ATS si riserva di concedere la possibilità di proroga dei termini di ultimazione del progetto, solo in accordo con la Direzione generale competente della Regione Lombardia, entro i termini stabiliti dagli atti di assegnazione dei contributi, su richiesta del soggetto beneficiario, per motivi non dipendenti dalla sua volontà ai sensi del comma 3, art. 27, della l.r. 34 del 31/3/1978, così come da ultimo modificata dalla l.r. 18 del 31/7/2007, per un periodo non superiore complessivamente a 180 giorni.

Art. 11 Risoluzione

La Regione Lombardia, su segnalazione dell'ATS, si riserva la facoltà di risolvere anticipatamente la presente convenzione in caso di inattività del soggetto beneficiario ovvero di gravi inadempienze o violazioni degli obblighi contrattuali, non eliminate a seguito di diffida formale.

Art. 12 Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente convenzione si rinvia alle disposizioni del Codice Civile e alla normativa di settore.

Art. 13 Controversie

Per eventuali controversie in ordine all'esecuzione della presente convenzione, le parti, di comune accordo, dichiarano competente il Foro di

Art. 14 Registrazione e spese contrattuali

La presente convenzione è redatta in tre esemplari dei quali uno è conservato presso Regione Lombardia, uno presso l'ATS, uno presso il Soggetto beneficiario.....
La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso.

Art. 15 Trattamento dati personali

Ai sensi del d.lgs 196/2003 "Codice in materia dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione della presente convenzione vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza dei dati.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

PER IL SOGGETTO
BENEFICIARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

PER L'AGENZIA DI TUTELA
DELLA SALUTE (ATS)

IL DIRETTORE

.....

PER REGIONE LOMBARDIA

IL DIRETTORE GENERALE
REDDITO DI AUTONOMIA E
INCLUSIONE SOCIALE
